

nella sola regione Marche nell'anno 2000 sono stati rilevati 33.709 incidenti sul lavoro, con un altro grave incidente mortale avvenuto ieri mattina in un cantiere edile di Montalbano in provincia di Macerata, dove ha perso la vita un uomo di 55 anni precipitando da un tetto che stava riparando. Si tratta del quarto incidente mortale accaduto nella sola provincia di Macerata dal gennaio 2001: due operai persero la vita a Cingoli nel mese di giugno, sepolti da una frana nel cantiere dove stavano lavorando e un altro a Civitanova —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per verificare la protezione e la sicurezza nei posti di lavoro, l'igiene e l'effettiva attuazione della legge n. 626 e di altre norme in materia;

quali siano i dati aggiornati al 2001 relativi agli incidenti sul lavoro, distinti per regioni e per settori, se ci sono specificità delle regioni del centro Italia e delle Marche in particolare;

se intenda incrementare verifiche ispettive anche nelle zone meno centrali del territorio, tradizionalmente più difficili da controllare per la presenza di molti cantieri piccoli, sparsi e poco visibili.

(4-00229)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si potrebbero pagare i contributi previdenziali dei collaboratori domestici e dei dipendenti di aziende artigiane e commerciali con carta di credito e direttamente *on-line*;

in questo modo non si determinerebbe il caos trimestrale presso gli sportelli postali e la perdita di tempo —:

se intenda intervenire affinché l'Inps agevoli le antiquate procedure per il pagamento di tali contributi previdenziali.

(4-00237)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione del morbo della « lingua blu » sta determinando una situazione di crisi per l'intero settore zootecnico della Basilicata;

la regione Basilicata nell'interesse del suo territorio è stata dichiarata « zona di protezione » per evitare la diffusione del morbo nel resto del Paese e dell'Europa anche se in regione non è stato riscontrato alcun caso di animale infetto;

il Servizio sanitario regionale ha approntato d'intesa con il ministero un piano di monitoraggio della malattia;

la determinazione della « zona di protezione » ha fatto sì che gli allevatori lucani si trovino oggi a subire tutte le conseguenze imposte dalle restrizioni sanitarie previste;

non si possono più vendere i vitelli per l'ingrasso, né i soggetti da riproduzione, e ogni capo di bestiame non può uscire dal territorio regionale se non dopo essere stato soppresso;

i danni economici sopportati sono notevoli e non vi è nel breve periodo la possibilità di riconvertire i propri allevamenti;

la crisi provocata dal morbo della « lingua blu », per gli allevatori lucani, si associa ad altre situazioni emergenza recenti, come la BSE, e più lontane nel tempo, come l'afta nel 1993, con costi insopportabili per il settore e i singoli allevatori;

la previsione del piano vaccinale, su cui è bene fare un serio approfondimento, rischia di determinare una ulteriore svalutazione dei capi in quanto essi risulteranno sempre sierologicamente positivi;

la insostenibilità della situazione sta provocando crescenti tensioni tra gli allevatori —:

se intenda intervenire, di concerto con la regione Basilicata, affinché, anche in sede Comunitaria, vengano previsti adeguati strumenti di sostegno al settore della zootecnica lucana in qualità di « zona cuscinetto » puntando su meccanismi semplici ed efficaci ed agendo sulla leva della fiscalità;

se intenda potenziare i presidi sul territorio per evitare l'eventuale introduzione di animali infetti e nel contempo, approntare piani di emergenza con misure di prevenzione batteriologica evitando che i costi ricadano ulteriormente sugli allevatori ed indennizzando anche eventuali danni provocati dai vaccini. (5-00056)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

negli stabilimenti di trasformazione dei tabacchi orientali prodotti nel Salento giacciono invenduti circa 15 milioni di chilogrammi di tabacco inerenti i raccolti degli anni 1999 e 2000;

il perdurare della situazione comporterà l'impossibilità da parte delle aziende di trasformazione del ritiro del tabacco raccolto nel 2001;

la crisi che ha investito il settore della tabacchicoltura ha messo in ginocchio tutte le aziende agricole assegnatarie delle quote comunitarie di produzione di tabacco levantino ed ha provocato il mancato pagamento dei lavoratori dipendenti delle imprese di produzione e trasformazione, dei fornitori e degli oneri previdenziali;

a causa delle esposizioni debitorie verso gli istituti di credito e di previdenza delle aziende di produzione e di trasformazione si sono creati nel settore forti squilibri economico-finanziari —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per fronteggiare lo stato di crisi del settore e le negative ricadute occupazionali;

se non ritenga opportuno intervenire nell'ambito dei suoi poteri proponendo un piano di ristrutturazione/riconversione del comparto per il sostegno delle imprese in difficoltà ed il mantenimento dei livelli occupazionali. (4-00244)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sui maggiori quotidiani nazionali sono comparse pagine di pubblicità della casa motociclistica Aprilia raffiguranti tre motociclette da corsa portanti, sulla carenatura, la sponsorizzazione dell'Ente Tabacchi con il marchio delle sigarette « MS »;

il Codacons ha già provveduto ad inviare alla casa motociclistica ed all'Ente Tabacchi una formale diffida intesa ad interrompere la sponsorizzazione;

è stato giustamente fatto osservare che il messaggio pubblicitario è diretto ad un pubblico molto vasto e particolarmente giovane e che nel nostro ordinamento è vigente una norma che vieta ogni forma di pubblicità dei prodotti di tabacco;

invero è da sottolineare la contraddizione fra la scritta « Nuoce gravemente alla salute » obbligatoriamente stampata su ogni pacchetto di sigarette ed i messaggi pubblicitari che, sia pure attraverso iniziative delle case motoristiche, nella sostanza violano la normativa che, come detto, vieta la pubblicità delle sigarette;

è inutile ricordare i gravissimi danni generati dal fumo alla salute dei cittadini —: